Anno VI. - N. 273 — Udine - Sabato 16 Marzo 1901 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
„ „ semestre . . . . „ 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LE DUÉ TENDENZE

È inutile fare una sottile anatomia parlamentare.... Vi sono alla Camera due diverse spiccatissime tendenze: quella di coloro che sanno e rispettano l'obbligo assuntosi verso il paese e del paese conoscono il sentimento e la volontà sovrana, e quella degli altri che, giunti alla Camera, dimenticano di trovarsi lì per esercitare un mandato e la fanno da padroni, o meglio, da fattori infedeli, per raggiungere il potere e rendere dei servizi ad interessi e ad interessati che con la volontà del paese si trovano da tanti anni in conflitto.

Questa seconda tendenza si esplica specialmente e si alimenta nell' intrigo dei corridoi, nei sommessi conversari, nel segreto dei voti. Quando questi signori son chiamati all' aperto e si trovano di fronte agli elettori tengono tutt' altro contegno, ed usano ben altre parole. L'inganno si protrae da troppo tempo: si svela, è vero, ogni dì più nell' urgenza di una soluzione inevitabile; ma sono ancora troppi in Italia quelli che non san rendersi conto dell' importanza del voto quando son chiamati ad eleggersi i loro rappresentanti, salvo poi a gridare più di tutti gli altri contro le tasse, le spese e il male andazzo della pubblica cosa. Peggio ancora: i mistificatori elettorali, i corruttori delle coscienze creano la massima parte di quei deputati che o si prestano alle infamie anticostituzionali del ministero Pelloux per sopprimere la libertà, o si rivoltano, si coalizzano, fanno ogni peggior atto camorristico quando un governo tenti una sola di quelle riforme che il paese da anni ed anni reclama e delle quali essi infiorano i discorsi elettorali, e non altro.

Dunque a queste falangi di onorevoli creati dalla incoscienza, dalla prepotenza, dal broglio elettorale, si deve lo spettacolo triste al quale ora e da tanto tempo assistiamo.

Eppure, l'attuale ministero aveva promesso tanto poco in fatto di riforme tributarie e nulla in fatto di riduzione di spese improduttive!

Bastò però quel poco ed il pericolo che per la buona strada si intendesse continuare, per far insorgere i reazionari.

Noi certo non abbiamo eccessive simpatie per un ministero che si mostra così pauroso nell' affrontare i problemi da tanto tempo e per tanti segni manifesti indicati dal paese come urgenti, e d'indispensabile e decisiva soluzione.

Ma queste simpatie devono crescere al solo udir il baccano che i giornali reazionari fanno in seguito alle recenti votazioni negli uffici chiamati a deliberare sulle proposte riforme.

Dunque noi ragioniamo così: quei giornali han sempre voluto il male e lo hanno procurato sempre. Spedizioni africane, cinesi, armamenti, provocazioni, violazioni di libertà statutarie, stati d'assedio, ecc. ecc. Tutta roba loro. Oggi si rivoltano con inusitata ferocia contro il Ministero Zanardelli: è logico — temono il contrario di quello che han fin qui fatto e sostenuto: bisogna, finchè si può, difenderlo dai loro attacchi, o bisogna ch'egli stesso si difenda appellandosi paese. y.

Il mal seme

A furia di predicare il bene inseparabile e l' intangibilità di tutto l' armamentario, ond' è sorretto l' attuale *ordine* di cose, l' Italia *fu* ridotta in condizioni tali di miseria e di fame, che non v' è più speranza di salvezza se non nella ridesta coscienza popolare.

Il ministero liberale ha avuto alla Camera un'accoglienza di *benevola diffidenza* da parte dei sovversivi, i quali sono gli interpreti ed i rappresentanti legittimi delle aspirazioni dell' animo democratico, che nelle ultime elezioni generali si è affermato cotanto vigorosamente contro i tentativi liberticidi ed angariatori dello spirito regio.

I reazionari, i forcaioli a *tutto* spiano, che *dello stato si* sono foggiati un valido *strumento per* l'esercizio completo dei loro *odi* partigiani e per la soddisfazione intera del loro egoismo, fanno il viso arcigno alle nuove proposte tributarie del ministero liberale e gridano alla rovina della Patria.

E tutto ciò solo perchè si propone la tassa progressiva sulle successioni!

Questo della imposta progressiva fu sempre il panno rosso dei regi *tori*, e perciò perseguitano d'inestinguibile odio Giovanni Giolitti, pertinace propugnatore di una meno iniqua ripartizione del carico tributario, che ora è specialmente sopportato dalle *moltitudini*; mentre i benefizi dello *stato* sono singolarmente fruiti dai ricchi, che vivono ed oziano beatamente in virtù dei sudori altrui.

Cotesti gallonati staffieri della forca però non sanno disgiungere l'utile proprio da quello della Patria, che proseguono del medesimo amore con cui la gramigna ama le piante fruttifere, alle quali succhia cogli umori benefici del suolo fecondo la vita.

E come la gramigna, *fortemente* abbarbicata *al suolo*, resiste *lungamente* e trionfa *là, dove non lo perseguita* con perseverante pazienza l'opera intelligente dell' industre colono; così il mal seme moderato si tiene tenacemente avvinghiato al privilegio ed urla la rovina dello scettro e della stola, se mai qualcuno, anche timidamente, osa infrangere pur in parte il privilegio stesso.

C. d. A.

IL LAVORO DEI FANCIULLI

L'art. 12 del Regolamento 17 settembre 1886 per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, prescrive che « il lavoro dei fanciulli impiegati negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere deve essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti nella misura di un'ora almeno, allorchè la durata del lavoro supera le sei ore ».

Or sono due anni il ministero ebbe ad esprimere l'avviso che una tale disposizione dovesse interpretarsi nel senso che per ogni sei ore di lavoro effettivo debba essere data ai fanciulli almeno un'ora di *riposo*, e che in nessun caso il lavoro duri senza interruzione per più di sei ore.

Questa interpretazione data dal ministero in via amministrativa, è stata recentemente adottata anche dalla suprema Corte di Cassazione, e perciò gl'industriali dovranno attenervisi strettamente d'ora innanzi nello stabilire l'orario di lavoro dei fanciulli.

CONTRO I FAVORITISMI

L'on. Girardini, Battelli, Credaro ed altri presentarono alla Camera il seguente progetto di legge:

Articolo unico: La nomina dei professori straordinari presso le Università e gli istituti superiori di istruzione, dovrà seguire costantemente per concorso, giusta le norme prescritte dalla legge e dai regolamenti vigenti pei professori ordinari.

Per la promozione dei professori straordinari, nominati per semplice decreto ministeriale, sarà *applicato* l'art. 26 ottobre 1890.

Ogni disposizione contraria rimane abrogata.

Questo progetto di legge (e speriamo che non resti progetto, ma divenga legge in breve) ci sembra opportunissimo e varrà a far cessare gli abusi finora lamentati.

INFAMIE INGLESI

Mentre da tutte le parti del mondo civile s'alza un grido di sdegno contro la prepotenza inglese, alla bassa Italia miglinia di emigranti partono, assoldati da quel governo alla volta del Transvaal ad ingrossare le file di lord Roberts.

Essi non sanno che si rendono strumento d'oppressione veaso un popolo che difende i più sacri e i più nobili ideali, che possa avere un uomo, la libertà e l'indipendenza. Ma ad essi nulla si può imputare; privi di educazione ed abbruttiti dalla fame ed incapaci di resistere a sì colpevoli lusinghe; ma vili gli inglesi che non rispettando i vincoli d'amicizia che ci legamo dal tempo del nostro risorgimento cercano di disonorare il nome italiano mandano i nostri fratelli contro coloro che difendono una santa causa.

Ma non basta che per i poveri incoscienti meridionali che partono sotto la bandiera inglese l'Italia tutta getti in faccia all'Inghilterra un grido di protesta: *Viva il Transval*; bisogna che questa Italia pensi una buona volta a togliere le cause di tanta miseria e di tanta vergogna.

NON DAR DEL "PELLOUX „

Il pretore di Frascati ha fatto le spese, nella scorsa settimana, a parecchi giornali umoristici. Il bravo magistrato ha trovato di dover condannare per oltraggio certo Chiutti Angelo muratore perchè durante una seduta del consiglio comunale di Frascati, mentre parlava il signor Sindaco, esclamò: Adesso parla Pelloux!

Il sindaco sentendosi così atrocemente offeso ordinò l' immediato arresto del povero Chiutti che poi venne bravamente condannato dal pretore:

" incredibile, ma ver „

come cantano nell'*Andrea Chénier*.

Ah, quel pretore di Frascati, *più vero e maggiore* del.... Sindaco!

Anche questa doveva toccare al povero Pelloux, quasi non gli bastassero le disgrazie del decretone rientrato e delle elezioni del 3 giugno! Vedere un oltraggio nel nome del Pelloux! Per quali umilianti motivazioni pel generale dev'essere arrivato quel giudice alla conclusione oltraggiosa!

O, nella mente del pretore, Pelloux vale un' altra parolaccia insolente qualsiasi, o proprio, per condannare, bisogna trovarci il Pelloux.... nell'uovo.

LA VILTÀ

La grande malattia del secolo contemporaneo è la viltà.

Non si ha l'ardimento per spiegar bandiera, entrare in lizza a difesa delle proprie convinzioni e mettere in armonia le azioni coi sentimenti. Si reputa prudenza il farsi veder rispettosi delle tradizioni, quand'anche, intimamente, si sia in guerra con esse: non si vuol urtare alcuno, nè offendere dei pregiudizi, e ciò si dice « rispettare le opinioni altrui » cioè di quelli i quali non rispettano punto le nostre, ma le calunniano anzi, le perseguitano e vorrebbero distruggerle insieme alle nostre persone.

Questa assenza di onestà e di coraggio civile non fa che prolungare la vita della menzogna e ritardare il trionfo della verità.

Max Nordau

Uno sciopero sospetto

A Palermo è scoppiato giorni *sono* uno sciopero (?!) di operai fonditori, di brumisti, di prestinai e d'altra gente ancora, che parve mettere in serio pericolo la pubblica quiete, se non la sicurezza dello Stato. Adesso è tutto finito.

Per molto meno a Milano nel maggio 1898 i forcaioli avevano fatto mitragliare il popolo inerme, inasprendo e prolungando uno stato *doloroso* di cose, che fu abilmente sfruttato dai consorti camorristi e nemici del popolo a profitto del loro tirannico dominio sulle plebi.

Bastò invece che al governo d'Italia presiedesse un ministro meno pauroso dell'odio e di più tranquilla coscienza, perchè *fosse evitato lo* spargimento del sangue dei fratelli e la sommossa venisse sedata con maggiore prontezza e con minore sedimento di rancori e senza persecuzioni politiche e tribunali-giberna, funzionanti da inesorabili e bestiali vendicatori dell'altrui cieca rabbia di classe.

Gli avversari della libertà, ch'è fonte di ogni benessere intellettuale, politico ed economico, odiano ferocemente i novatori e sono idolatri della inquisizione.

Allorquando però il governo non offre largo margine alle loro tirannie locali ed alle loro ingorde e losche speculazioni, oh! allora diventano terribilmente rivoluzionari e lanciano le plebi tumultuanti a chiedere non già il pane per sè stesse, ma gli illeciti guadagni per gli avidi padroni signori.

Così a Palermo provocarono lo scioglimento del consiglio comunale in odio ai partiti popolari; quindi operarono la concentrazione reazionaria, che doveva riuscire trionfante, mercè l'appoggio dei camorristi d'ogni risma.

Il trionfo fu specialmente dovuto al grande industriale Ignazio Florio, di cui il prefetto De Seta divenne un umilissimo lacchè.

Ed il Florio giustamente chiedeva come ben meritata ricompensa l'offa dei premi della marina mercantile.

Finchè durò la speranza nel ministero Saracco — che non ignorava quanto la *causa dell'ordine* dovesse a Florio — di ottenere l'ambita rimunerazione del *lavoro onestamente compiuto* per la salvezza delle istituzioni, il lavoro continuò tranquillo nelle fonderie Florio; ma, perduta questa speranza, si pensò di provocare la ribellione dei proletari.

E l'*Ora* di Palermo, organo monarchico-liberale del sig. Ignazio Florio e C.i, incominciò a scrivere articoli, in cui apertamente si eccitavano i *negletti* operai alla rivolta contro gli ordini dello Stato.

E questa scoppiò; ma con tale tumulto e disordine, che tosto anche i ciechi s'avvidero ch'era un subbuglio artificiale, promosso dai capitalisti, e non un movimento composto di proletari per la rivendicazione del loro pane.

Si dovette anzi al contegno energico degli operai e dei socialisti, nonchè alla prudenza del governo ed alla sua fermezza verso il Florio, se il tumulto venne sedato senza effusione di sangue e se tosto si calmarono i *bollori* dei proletari, non ostante gli elogi dell'*Ora*, che li incitava a persistere nelle loro sante rivendicazioni, annunziando con cinismo che sarebbero continuate le dimostrazioni fino al conseguimento delle rivendicazioni stesse.

Noi non invochiamo per il sig. Florio e per gli scrittori dell'*Ora* i giudizi statari eretti a Milano contro socialisti e repubblicani innocenti; ci piace però far notare come l'affetto per le istituzioni non sia totalmente disinteressato, e come sotto l'egida della devozione monarchica si possano cinicamente violare le leggi di umanità e di stato.

CRONACA CITTADINA

Cose dell' Ospitale.

Il Consiglio direttivo dell' Ospitale nella nota che accompagna al Consiglio Comunale la proposta d'aumento dei salari del basso personale fa questa dolorosa confessione che il salario attuale « *oggi ci porta ad avere il rifiuto d'ogni altro mestiere, gente mezzo morta di fame e che qualche rara volta si ubbriaca più che per vizio, per patir meno.* »

Noi vogliamo sperare che questo giudizio sull'attuale personale sia enormemente esagerato, poichè in caso contrario dovremmo constatare che finora i nostri poveri ammalati erano nelle mani di gente che è il rifiuto degli altri mestieri, mezzo morta di fame e per giunta ubbriaca.

Il giudizio dei preposti all' Ospitale è la miglior prova di quanto fosse doverosa la nostra impazienza perchè venisse migliorato il salario del basso personale per rendere possibile anche una rigorosa scelta.

Nomina

Apprendiamo con vivo piacere che il carissimo amico dott. Vecchia, vice-segretario dell'Associazione Agraria friulana, fu nominato professore alla Cattedra ambulante d'agricoltura di Reggo Emilia.

Al valente giovane, che ha dato tante prove di ingegno e di soda *coltura*, facciamo le nostre congratulazioni, dispiacenti ch'egli sia *così presto tolto* alla città nostra; e gli auguriamo ch'egli nella sua nuova destinazione, splendido inizio d'una brillante carriera, trovi chi sappia degnamente apprezzare le belle doti della sua mente e del suo cuore.

Per la casa dei cronici.

La conferenza del senatore Pecile tenuta nella sala dell'Istituto tecnico il 3 marzo è stata raccolta opportunamente in opuscolo.

Sarà messa in vendita domani a cent. 5 naturalmente a benefizio della iniziativa.

Tutti coloro che per tale buona opera hanno simpatia acquistino copie dell'opuscolo e ne facciano diffusione.

Biglietti da 1 e 2 lire.

Secondo l'art. 3 della legge 16 febbraio 1899 col 31 dicembre 1901 cesseranno di aver corso legale i buoni di cassa da 1 e 2 lire. La prescrizione pei detti buoni avverrà nel 1906; ma è bene frattanto che la notizia di questa che a noi pare una vera birbonata si diffonda per quanto è possibile; poichè sarebbe doloroso che qualche povero diavolo, lontano dal mondo, vedesse, come altre volte è accaduto, sfumare in un momento per un articolo di legge quel po' di peculio messo insieme a forza di stenti e di sudori.

Edilizia.

Sarebbe assai commendevole e decoroso che, oltre a restauri interni, praticati o da praticarsi, nel palazzo Garzolini (ora Collegio di Toppo) si provvedesse altresì all'abbellimento della relativa facciata [1] che d'altronde si ha, senza dubbio bisogno.

È inutile, signori miei, oggidì, più che mai, siamo in tempi ne' quali, voglia o non voglia, l'*essere* sta nel *parere*.

Sfido io! è verità conosciuta; negatela se potete! *Nanni*

[1] Non costerà mica un milione, si spera, e neanche le *trecentomila lirette* come per le scuola... monumentali in *fieri*.

Manzini-Berenini

I lettori hanno presente quanto accade all'egregio amico nostro prof. Vincenzo Manzini che venne per parecchi giorni tratto dalla serenità e serietà dei suoi studii, nel fervore di una polemica che sonsasi nei principali periodici della penisola.

Il *Paese* aveva manifestata la fiducia che la vertenza Berenini-Manzini fosse originata da un equivoco, da un atto d'impazienza della Facoltà di Siena nel procedere alla nomina del professore per la cattedra di diritto e procedura penale, e si riprometteva che la vertenza stessa dovesse risolversi onorevolmente per entrambi i professori. La schietta esposizione dei fatti sottoposta dal Manzini al giudizio del pubblico, e la sua offerta di rimettere ad un *giury*, composto esclusivamente di compagni di fede politica dell'on. Berenini, la decisione della cosa, (offerta che dal Berenini non venne accettata) posero il Manzini in condizione di innegabile superiorità di fronte al suo competitore. L'ex ministro Gallo e l'on. Berenini si difesero molto male e pare che meglio non potessero difendersi.

Ora sappiamo che l'amico nostro prof. Manzini ha chiesto al nuovo ministro dell'I. P. on. Nasi che sia bandito il concorso al posto di professore ordinario di diritto penale nella r. Università di Siena. Così agendo l'amico nostro, nel mentre tutela nel modo più nobile il suo diritto e la sua dignità, non toglie al competitore deputato la possibilità di legittimare correttamente, ove siavi prevalenza di meriti, una posizione che dovrebbe essere increscioso anche per lui.

Non dubitiamo che il ministro accoglierà la generosa proposta che veramente avremmo veduto volentieri partire dal Berenini non appena il Manzini gli lanciò le aperte accuse di aver profittato di un favoritismo del ministro Gallo.

Il " Vade-mecum „ dell'emigrante.

Sorta ed incoraggiata l'anno scorso in seno alla *Dante Alighieri*, l'idea di un *Vade-mecum* per i nostri emigranti, di un qualche cosa — oggetto utile e libro di lettura insieme — che li accompagni nel faticoso pellegrinaggio rinnovando in loro il pensiero della patria — fu portata e maturò poi, come in sede più opportuna ed idonea, sotto gli auspicii del *Segretariato dell'Emigrazione*.

Ed ecco che abbiamo sott'occhio il primo campione.

Per quest'anno il *Vade-mecum dell'emigrante* si contenta di *esser nato*, di affermarsi, di farsi conoscere e di portare il primo saluto ai suoi lettori; proponendosi i compilatori notevoli miglioramenti e nella forma e nel contenuto per l'avvenire.

Il *Vade-mecum* ha la forma di un comodo portafoglio, solidamente confezionato in tela, e assicurato alla chiusura con fettuccia.

Contiene: Comunicazioni del *Segretariato* — Nozioni pratiche di *Aritmetica*, *Geometria* (Conti e Misure comuni) di *Geografia* (Notizie sommarie dei paesi frequentati dai nostri emigranti) colle *sedi di Ambasciate e Consolati* italiani — Una scelta raccolta di *Massime e Pensieri* adatti ed utili all'operaio — un simpatico ed istruttivo *Racconto* — il Modulo del *Contratto di lavoro* — un *Calendario Notes* utilmente diviso *per quindicine* — qualche foglio in bianco per note ed appunti — una solida *busta interna* per riporvi il denaro — una cartolina coll'indirizzo a stampa per scrivere al Segretariato, e....

E il tutto per soli 30 centesimi.

Si prega vivamente che le richieste di copie siano rivolte con sollecitudine al Segretariato dell'Emigrazione (Udine-Piazzale Stazione).

Quanti si interessano per gli emigranti comprino e distribuiscano agli emigranti di loro conoscenza questo *Vade-mecum*.

Non occorra dire che questo lavoro non ha intenti di speculazione — anzi tutto altro! — e che il prezzo di vendita è notevolmente inferiore al costo reale.

Un corso di storia dell' arte

L'egregio prof. Giuseppe Innocenzi ha testè iniziato presso la Scuola Normale un corso di lezioni di storia dell' arte per quelle alunne.

La stima che gode il prof. Innocenzi e l'utilità delle sue lezioni appariscono dal fatto che le autorità scolastiche gli hanno concesso di aggiungere al suo orario ore speciali per quell'insegnamento al quale le allieve mostrano di prendere vivo interesse. Le lezioni sono illustrate da disegni sulla lavagna e sono facili e piane quali si addicono all'indole della Scuola.

La lode che spetta al prof. Innocenzi per il suo amore alla scuola ed all' arte, è accresciuta oggi dal merito di aver tolto una notevole lacuna nell' istruzione delle giovani maestre.

Noi, alieni dagli omaggi di favore, plaudiamo all'iniziativa, augurandoci che tale lacuna venga *colmata* in tutte le scuole secondarie d'Italia, che è la culla dell'arte, a quel che dicono... gli stranieri.

I " Pescatori di Perle „ di G. Bizet al Teatro Sociale.

La bella impressione che ricevemmo nella sera del 13 marzo, assistendo alle prove generali dei *Pescatori di Perle*, si è alla prima rappresentazione del giorno successivo — giovedì 14 — pienamente confermata.

Il nostro Sociale offriva un' aspetto imponente, splendido. La bellezza, la grazia, la ricchezza erano convenute per assistere alla prima esecuzione d'una, per noi nuova, opera del maestro Bizet, cioè dell' autore celebrato della *Carmen*.

L'affollato uditorio subito comprese le splendide e facili melodie bizetiane e applaudì freneticamente, come fra noi di rado avviene.

La musica dei *Pescatori di Perle* appartiene alla vecchia scuola lirica ed in tutto assomiglia a quella dei nostri sommi maestri, fra i quali Bellini è il maggior ricordato, onde noi non esitiamo a dichiararla di stile prettamente italiano.

Nel primo atto, il migliore per noi, va notato lo splendido duetto fra tenore e baritono, la scena del giuramento, la soave romanza del tenore e la gran scena mistica, con cori, del soprano con cui l'atto si chiude.

Piacque immensamente, nel secondo atto, l'aria del soprano, la serenata interna del tenore, da tutti non ancora compresa, il sublime duetto d' amore che la segue e la scena dell'uragano riuscita con molto senso di verità.

S'apre il terzo atto con una deliziosa romanza del baritono assai gustata ed applaudita. Il susseguente duetto fra soprano e baritono procura applausi agli esecutori, come pure degno di nota il terzetto che precede la scena finale.

Al successo completo ottenuto dalla splendida musica contribuisce assai una esecuzione eccellente sotto ogni rapporto.

Una *Leila* ideale è la signorina Annina Franco; essa spiegò tutto il tesoro della sua splendida voce di soprano, e sa farsi ammirare quale attrice di gran valore. Nella mistica cantata sulla roccia essa dimostra tanto col canto quanto coll' azione come sia compresa della parte sua, e l'aria del secondo atto e il successivo duetto le procurano una grande ovazione.

Franco Mannucci è il fortunato possessore di una limpida ed estesa voce di tenore e, come lo chiamammo ottimo interprete di *Andrea Chènier*, così sotto le spoglie di *Nadir* riesce superbamente. La sua bella pronuncia e il suo fraseggiare corretto specialmente dopo la romanza del secondo atto, mirabilmente interpretata, fanno sì che viene freneticamente applaudito e richiesto insistentemente di *bis*.

Zurga è il baritono sig. Nestore Della Torre e di lui pure ci occupammo per chiamarlo ottimo attore e cantante nella parte di *Gérard*. Egli canta con somma intelligenza mettendo in piena luce tutte le bellezze della sua faticosissima parte. Va ricordato in modo speciale nella romanza del terzo atto.

Una lode sincera va tributata al bravo maestro direttore d'orchestra cav. Giulio Falconi. L'interpretazione da lui data allo spartito bizetiano è degna del massimo encomio. Egli curò con tanta arte e con tanta efficacia la concertazione dello spartito, in modo che le peregrine bellezze dell'opera risultano a meraviglia. Condivide cogli artisti l'onore del proscenio.

I cori vanno bene, istruiti dal maestro Franco Escher.

È pure degno di nota il corpo di ballo.

Magnifici e di grande effetto i vestiari e scenari.

Tutto sommato, uno spettacolo riuscito sotto ogni rapporto; gli applausi e le ripetute chiamate al proscenio degli artisti e del direttore d'orchestra danno sicura prova del successo pieno ottenuto, non dubitando certamente che il pubblico accorrerà sempre numeroso a deliziarsi d'una musica sublime quale è quella dei *Pescatori di perle*. *amaz.*

***

Questa sera e domani seconda e terza rappresentazione dei *Pescatori di Perle*; martedì serata d'onore della distinta artista signorina Maria Farneti con l'opera *Andrea Chènier*.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/2 si darà « Lo Scià di Persia, con Facanapa grande interprete di Corte ». Seguirà il tanto applaudito ballo spettacoloso « Excelsior ».

Domani trattenimento brillante e variato.

Note alla seduta di ieri del Consiglio Comunale.

Ci limitiamo a due sole note sugli argomenti trattati ieri dal nostro Consiglio comunale, che ci sembrano per più ragioni di qualche importanza.

Sull' oggetto 4, che portava la proposta di costruzione di un tempietto per l' ara crematoria nel nostro cimitero urbano con una spesa preventivata di lire 17000, parlarono i consiglieri Sandri Pietro, Comencini, Franceschinis, Franzolini, il Sindaco e l'assessore Giacomelli.

Venne votato un ordine del giorno proposto dall'avv. Franceschinis con cui si invita la Giunta a presentare un progetto più economico.

Le *osservazioni fatte* dai consiglieri P. Sandri e Franceschinis ed alle quali venne informato l'ordine del giorno che ottenne l'approvazione del Consiglio, ci sembrano giustissime.

Si tratta infatti di una spesa facoltativa di un utilità niente affatto generale (infatti i cremati dal 1885 in cui fu istituito il forno, ad oggi, sono in numero limitatissimo) mentre nel Comune nostro mancano tante altre cose di urgente necessità, come per esempio un lazzaretto sufficiente ed atto nel caso di bisogno.

La Redazione del *Friuli* a questo proposito fa un' osservazione. Perchè mai — dice — solo ieri sera e non quando alla Giunta fu raccomandata una spesa decorosa per l'ara crematoria — vennero agli egregi consiglieri Franceschinis e Sandri gli scrupoli?

Ecco. — La Giunta fece una prima domanda di circa lire 4000 per la rinnovazione del crematorio. Il cons. Franzolini raccomandò allora anche il tempietto. — Si votò la sospensiva.

In sede di bilancio le 4000 lire divennero 10000 ed il cons. Sandri a questo punto fece le sue riserve. Ieri nel progetto presentato, le lire 10000 del bilancio divennero 17000.... Ed ecco la ragione per la quale gli amici nostri possono anche consentire che si spendano lire 4000 o poco più per tre o quattro cremandi all'anno, ma non di più.

Sull'oggetto 5: « Officina comunale del gas — completamento dell'officina con nuovi apparecchi per la produzione — ampliamento e sistemazione della tubulatura » parlarono i consiglieri Billia, Pagani e Sandri P.

Notevole l'osservazione del Billia a proposito del prestito da chiedersi a questo scopo dal comune alla locale Cassa di Risparmio. Egli manifestò il dubbio che la Cassa di Risparmio non sia *così facile a concedere* altro danaro al comune contro le disposizioni del suo statuto ed invitò il Consiglio a *pensarci su*......

E l'amico nostro cons. Pietro Sandri accettò l'invito e *ci pensò su* subito.

E ricordò al Consiglio come e qualmente la Cassa di risparmio, in aperta opposizione al suo statuto, abbia sovvenzionato altri istituti cittadini di credito e come anni fa l'ispettore governativo Tarquiti abbia ciò rilevato ed abbia anche rilevata la sconvenienza che al consiglio direttivo della nostra Cassa di risparmio vi siano consiglieri interessati in quegli istituti di credito che ricorrono ad essa per prestiti, mentre non disse una parola (e non poteva dirla) per i prestiti fatti al comune. — È così?

Per fatto personale.

Caro « Paese »,

Il *Friuli* d'oggi, a proposito della votazione del Consiglio comunale per l'ara crematoria, chiude:

« ...perchè mai solo ieri sera, e non quando alla Giunta fu raccomandata una spesa decorosa per l'ara crematoria, vennero agli egregi consiglieri Franceschinis e Sandri gli scrupoli? „

Rispondo, per conto mio, dicendo che lo *scrupolo* (!!) mi sopravvenne quando lessi nella Relazione che si chiedeva la bagatella di L. 17000. E per quello scrupolo doveroso che il consigliere comunale deve avere di non permettere che i danari dei più vengano sprecati a favore dei meno, (anzi di pochissimi) e meravigliato di vedere proporre, da chi avrebbe l'obbligo di conoscere le non liete condizioni del bilancio, una spesa *gravissima* mentre urgenti bisogni consigliano a spendere ben diversamente il danaro pubblico, ho proposto l'ordine del giorno che il Consiglio, alla quasi unanimità, ha approvato.

Che se non mi opposi alla *spesa decorosa* che la Giunta [illegible] precedente seduta aveva chiesta, ciò [illegible] perchè credeva che la spesa non dovesse esser grave, ma tale da permettere la costruzione d' un *modesto* forno crematorio e non *d'una inutile opera di lusso*.

Ecco gli scrupoli miei; ecco le ragioni dei miei voti che non saranno sempre contrari alla erezione d' un forno crematorio che costi L. 17000 (diecisettemila!).

Ti saluto. *avv. Erasmo Franceschinis*

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a **Felice Cavallotti** *in Udine.*

Somma precedente	L.	1007.65
Raccolte fra gli studenti del Liceo di Udine	»	5.15
Rimanenza di una bicchierata fra i consiglieri della Società Operaia *dopo la prima seduta* del nuovo esercizio	»	2.05
Cucchini Eugenio	»	1.—
Chiurlo Alessandro	»	1.—
Gremese Giacomo	»	1.—
N. M.	»	—.50
Un repubblicano	»	1.—
Jogna Giacomo	»	—.50
Peressini dott. Alberigo	»	1.—
I. P.	»	—.50
A. P.	»	—.20
Pascoli Giuseppe	»	—.20
A. B.	»	—.20
F. Muriotti	»	—.20
V. Turchetti	»	—.20
R. Luigi	»	—.20
R. Guido	»	—.20
Bo Alessandro	»	—.25
Galiussi Giuseppe	»	—.20
N. N.	»	—.10
N. N.	»	—.10
Un socialista	»	—.10
Giuseppe Tavasani	»	—.25
Giuseppe Rocco (iuniore)	»	—.20
Antonio Pirioni	»	—.20
G. Valle	»	—.10
Stabile Luigi	»	—.50
R. R.	»	—.20
Avanzo di bicchierata nell'osteria « Dei frati »	»	—.25
Pietro Giusti, inneggiando a G. D'Annunzio poeta	»	1.—
Giuseppe Scagnetti, protestando contro il balzello sul grano	»	—.50
Pietro Sandri, in morte di G. Meneghini	»	2.—
Malisani Egidio, per una multa inflittagli da un amico	»	—.50
N. N.	»	8.32
Totale	L.	1037.52

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico - farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Il Circolo dei giovani monarchici

si radunerà lunedì 18 marzo in assemblea generale nella sala maggiore del Teatro Minerva per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del comitato direttivo.
2. Modificazioni allo statuto sociale.
3. Nomina di otto (*non più sette?*) consiglieri. (Non c'era già l'ottavo?)

Nostre speciali informazioni ci mettono in grado di antecipare qualche notizia sui singoli oggetti da trattarsi.

La seduta si aprirà al canto dell'inno sociale:

Bossolo bossolo tondo
Quanti bezzi in questo mondo
La panada senza sale
Nella lotta elettorale.
Passa tre fanti
Con tre cavalli bianchi
Che ancora non son giunt
Più in là del paper-hunt.

La relazione probabilmente tratterà dell'ultima vittoria elettorale alla Società operaia.

In quanto alle modificazioni dello statuto si suppone che non siano... radicali. *Tuttavia qualche socio proporrà* la soppressione dello statuto, sostenendo il concetto che *si* possa andar avanti meglio.... con un decretone.

Verrà proposto in fine un telegramma dell'ultima ora a Pelloux e sarà offerta ad Isidoro che tornerà *fra* breve in seno ai *grandi ambienti politici*, una pergamena-ricordo con firme d'effetto.

Assemblee generali.

La Società muratori, apprendisti e manovali ha convocato l'assemblea generale dei soci per martedì 19 corr. alle ore 2 pom. al Teatro Nazionale. Vi interverranno l'on. Deputato di Udine, avv. Giuseppe Girardini, ed il consigliere comunale avv. Erasmo Franceschinis.

***

La Società agenti di commercio terrà la sua assemblea generale la sera di venerdì 22 corr. alle ore 9 nei locali sociali. Il patrimonio sociale ammonta a L. 74,485.85, ciocchè prova la floridezza della associazione.

Forno cooperativo.

Oggi ebbe luogo un'adunanza nei locali del Municipio, alla quale parteciparono i rappresentanti di quasi tutti gli istituti pii e corpi morali della città, allo scopo di gettare le basi per la istituzione di un forno cooperativo fra essi per la somministrazione di un pane sano ed a prezzo costante, salva la facoltà di parteciparvi anche a coloro che credessero di trovarne interesse. Furono scambiate parecchie idee in argomento e si conchiuse col nominare due commissioni, l'una per la parte tecnica composta dal sig. prof. Pelizzo, rettore del Seminario arcivescovile, e dal prof. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione agraria friulana; l'altra per la parte economica composta dal geometra Michele Pe issini e dall'avv. Vincenzo Casasola, con facoltà in entrambe le commissioni di aggregarsi altri membri.

A suo tempo saranno presentate le relazioni dei loro studi per dare attuazione all'ideato forno cooperativo.

Le offerte

per il Segretariato dell'emigrazione, il cui dettaglio viene pubblicato da tutti i giornali cittadini, ammonta a tutt'oggi a L. 362.38.

Il sig. Tiziano D'Orlando offre oggi L. 10.

I progetti per le nuove scuole comunali.

La Commissione nominata per la scelta dei progetti, ha proposto come migliori questi tre: *Udine — Ubi hygiene ibi vita — Stimulos dedit aemula virtus*, concludendo che i progetti migliori di questi...... costavano più di quanto era stato fissato dal Comune.

Dei tre progetti, per verità, ci sembra meritevole di premio *solo* quello della scritta *Udine;* buono il progetto *Ubi hygiene ibi vita*, benchè altrettanto *senza lodo:* ci pareva poi che il progetto *Stimulos dedit ecc.* benchè sfarzoso per colori, si riducesse in pratica ad una pedestre evocazione dei lavori fortunati sì, come questo, ma di nessun valore architettonico di professionista già noto fra noi. Del resto i progetti preferiti dalla Commissione, alla quale quell'*ukase* che era il programma di concorso toglieva libertà di giudicare secondo i propri intendimenti, come aveva tolto libertà di concezione artistica ai concorrenti, sono circa dieci, ai quali appartengono i tre prescelti.

Ora, siccome almeno due di questi tre non rappresentano affatto l'ideale del concorso, non sarebbe pratico sottoporre tutti quei dieci progetti ad un *referendum*, cominciando magari dall'includere tra i referendari il nuovo Collegio degli Ingegneri che si costituisce ora a Udine? Trattandosi di cosa di interesse pubblico non sarebbe ben fatto che si evitasse, salv' ognuno, una buona volta dal giurare *in verbo magistri*?

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 14 ½ alle 16 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia *Egmont*	Beethoven
3.	Valzer *Raggio di felicità*	Mattiozzi
4.	Oratorio *La Passione di Cristo*	Perosi
5.	Atto III.° *Tosca*	Puccini
6.	Polka *Bianca di Nevers*	Marenco

Le marionette..... truci

Domenica sera soffiava violenta la bora, ogni qual tratto cadeano grossi goccioloni: era un tempo (come dirò?).... indiavolato. Dove andare? pensava io alle nove circa, uscendo di casa. Stavo per entrarmene nella birreria Lorentz, quando, viste parecchie persone dirigersi al Teatro Nazionale, dove agiscono i fantoci del Reccardini, mi decisi ad assistere anch' io alla rappresentazione delle marionette.

Tanto già — amaramente pensava pagando l'ingresso — non c'è poi gran che da *meravigliarsi* se un giovane che quasi tocca la ventina va alle marionette: non assistiamo diuturnamente a tali spettacoli, di continuo? — non siamo tutti nel mondo delle marionette, dei burattini? E, dico il vero, mi preparavo a ridere.

Ma, ahimè, si rappresentavano *« I briganti della selva nera »* con Arlecchino nel palazzo degli spiriti. I briganti che spaventano Arlecchino nella foresta, Arlecchino terrorizzato da uno scheletro che da dense nubi di fumo, nel *terribile punto della mezzanotte*, usciva a scorazzare e turbare la pace di chi, per caso, si fosse trovato nel castello che era stato scena di delitti ferocissimi e tremendi. E questo scheletro uscì sul palcoscenico, preceduto da un tintinnio di catene, da replicati cupi rumori, in mezzo ad un denso nugolo di fumo nero e di fiamme; e, avvicinandosi al letto dove giaceva Arlecchino terrorizzato, si mise a fare gesti strani, a toccarlo, e a parlare con voce sepolcrale cose terribili che la fantasia paurosa del medio evo superstizioso tramandò sino a noi.

Poi il ballo *Fata morgana*, fu una ridda di mostri che s' accorciavano ed allungavano, che partorivano dei bimbi, si trasformavano in satiri, in serpenti, in draghi che divoravano i bimbi appena nati; tutto ciò in mezzo ad un continuo bagliore di lampi e di vampate di fiamme rosse, sinistre.....

I miei occhi correvano continuamente dai mostruosi fantocci che agivano, alla turba dei ragazzetti che con gli occhi fuori dell'orbita, le orecchie tese, la bocca aperta e l'animo trepidante assisteva allo svolgersi di quel terribile dramma che io non saprei chiamare altrimenti che un attentato alla gioconda serenità dei nostri piccini, una cattiva azione. Vedevo quei bimbi la sera quando andavano a letto invasi da strane paure e superstizioni; li vedevo la notte atterrirsi ad ogni immaginario rumore, emettere grida, o tacere nel tremendo mutismo della paura che strozza il grido nella gola...... Mi figuravo i loro sogni popolarsi di paurose chimere e di mostri e di freddi terrori.

E le mamme perchè conducono i loro bimbi a queste rappresentazioni? O, incoscienza.... o, meglio ignoranza! E dire che *Umbertina di Chamery* l'anno scorso pubblicò sul *Friuli* uno *studio* sulle marionette e non ebbe una parola per protestare contro questo spaccio di fole pericolose che fan crescere pusillanimi e imbelli i fanciulli!

Perchè si va a queste commedie? L'imaginoso e il fantastico alletta tutti. La speculazione dei burattinai e dei marionettisti non pensa ad altro che a far venir folla in teatro: essi sanno quali spettacoli si prestano a ciò!

Ma, io chiedo ancora, *perchè si permettono tali rappresentazioni?*

Io invoco qui l'aiuto della stampa, dei genitori e degli insegnanti, principalmente degli ultimi, poichè non saprei immaginare un'opera più civile ed educatrice di quella che riuscisse a far cessare tali rappresentazioni *che non son prese* sul serio solo dagli adulti, ma che guastano il sangue ai nostri bimbi.

Piripipicchio

Un' opera civile

È indubbiamente, ed eminentemente opera civile, la lotta che, da qualche tempo, si è iniziata in Italia per liberare il paese dal flagello doloroso della Malaria.

Questa lotta salutare non è civile soltanto per le finalità umanitarie che, come tutti gli sforzi contro le malattie, essa pure si propone; ma civile è anche, e specialmente, pei risultati d'ordine economico e sociale, che promette o meglio assicura.

Un dottissimo specialista, che allo studio ed alla cura della malaria si è dedicato con ardore di scienziato e di apostolo, il prof. Grassi dell'Università di Roma, così concludeva una sua lettera diretta al Presidente dei Ministri ed al Ministero di Agricoltura Industria e commercio: «.... La vittoria contro la malaria in molte provincie seguerà il risorgimento non soltanto *dell'agricoltura, ma anche dell'industria*, perchè quasi ogni zona malarica ha un proprio fiume capace di mettere in moto innumerevoli opifici.

«....Il miglioramento economico per quanto grande (sarà forse un miliardo all'anno guadagnato per l'Italia) non seguirà il massimo dei benefizi che si otterranno.

« Parecchi milioni d'italiani, a causa della malaria, vivono isolati, in uno stato di civiltà assai primitivo. Nessuna delle *nuove idee* è penetrata nelle regioni più desolate dal morbo e l'abitudine alla infermità ha domato gli animi, più pronti a piegarsi che imprecare al destino.

« Questa gente rinascerà tra poco a nuova vita: sarà dunque una nuova civiltà da iniziare e da compiere. »

E' dunque un'opera santa quella che si va organizzando per vincere il morbo e per distruggere le terribili zanzare Anofele che lo propagano. Ma pressochè vana rimarrebbe l'azione della scienza batteriologica, se ad essa non si accompagnasse l'opera terapeutica; fortunatamente anche questa lacuna venne colmata mercè la diffusione dell'*Esanofele*, il possente antimalarico preparato dalla ditta Bisleri di Milano.

Le qualità curative dell'*Esanofele* sono sorprendenti. Illustri Clinici quali il prof. Senise di Napoli, il professor Tomaselli di Catania, il prof. Sormani di Pavia, ecc. ne hanno dato pubblica ed autorevole testimonianza, ed una vera falange di Medici condotti, convinti dell'esperimento quotidiano, ne fa propaganda indefessa nella pratica faticosa d'ogni dì.

Ed è allo scopo di dare alla constatata efficacia del suo preparato una più solenne consacrazione che la ditta Bisleri ha ora opportunamente indetto un grande concorso a premi per la cura della malaria di cui ci piace riferire sommariamente i termini per quei medici nostri lettori che credessero di approfittarne.

I premi predisposti pel concorso ammontano a 9000 lire. Il concorso è diviso in tre categorie: la prima con un premio da lire 2500, uno da lire 1500 ed uno da mila; la seconda con premi rispettivamente da 1000 e da 500 lire; la terza con premi da 1500 e da 1000 lire. Al concorso possono prendere parte tutti i medici, sia di condotta che d'ospedale o di clinica, osservando quelle norme che sono indicate nello speciale regolamento, il quale può essere ritirato alla Direzione della « Rivista Medica » di Milano, Via Savona, 16.

I risultati già ottenuti nelle esperienze private ed isolate, possono dare ormai la certezza che anche l'esito del concorso si aggiungerà quale nuova eloquentissima dimostrazione delle qualità terapeutiche irrefutabili dell'*Esanofele* nelle cure antimalariche.

f. v.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 marzo 1901.

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	11
» *morti*	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1
			Totale N.	24

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Zoratti agricoltore con Adelina Cuberli contadina — Antonio Chiavotti falegname con Elvira Pagnutti tessitrice — Bortolomio Martin fornaciaio con Maria Carlevaris contadina — Giuseppe Pecile possidente con Roma Canciani sarta — Giuseppe Panigutti spazzino con Santa Colautti serva — Giuseppe Trevisan barbiere con Adelaide Maseri sarta — Arnaldo Colombo viaggiatore con Anna *Badini* sarta — *Antonio Lodolo* fornaciaio con Maria Zuccato setaiuola — Federico Calligaris r. impiegato con Anna Mortenni sarta.

Matrimoni.

Angelo Lodolo agricoltore con Regina Modotto sarta — Massimo Lanzoni operaio con Anna Modotto setaiuola — Giovanni Di Filippo bracciante con Antonia Miani setaiuola — Daniele Rieppi impiegato ferr. con Anna Stefanutti agiata — Giovanni Vecchio vellutaio con Appolonia Degania cameriera.

Morti a domicilio.

Ester Biancuzzi di Giuseppe d'anni 17 sarta — Vittorio Gremese di Francesco di mesi 2 — Pasquale Dario fu Matteo d'anni 78 pensionato — cav. Antonio Masciadri fu Pietro d'anni 69 possidente — Adolfo Dotto di Pietro d'anni 3 e mesi 4 — Agostino Boga fu Pietro d'anni 45 calzolaio — dott. Giacomo Capellani fu Pietro d'anni 81 possidente — G. B. Berti fu Osualdo d'anni 77 negoziante — G. B. Susino fu Pietro d'anni 76 cordaiolo — Ferruccio Zilli di Ugo d'anni 1 e mesi 10 — Luigi Rossetti fu Pietro d'anni 75 mediatore — Mario Arduino di Giovanni d'anni 4 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile.

Angela Porta-Geatti fu Giuseppe d'anni 56 casalinga — Pietro Contardo fu Valentino d'anni 58 facchino — Maria Sella di Tomaso-Costante di giorni 15 — Maria Della Venezia fu Antonio di anni 46 cameriera — Antonio Grosso fu Biagio d'anni 64 servo — Pietro Feruglio fu Francesco d'anni 69 pizzicagnolo — Ermenegilda Visentini-Mariuzza fu Antonio d'anni 41 sarta — Leonardo Saltarini fu Valentino d'anni 50 calzolaio — Antonio Peressini di Valentino d'anni 27 agricoltore — Genoveffa Miani di Antonio di giorni 6 — Giuseppe Cernegoi fu Giovanni d'anni 67 agricoltore — Orsola Colombo-De Sabbata fu Giovanni d'anni 67 serva.

Totale n. 24

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'*amido in commercio.*
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

Le *pillole di Catramina Bertelli* vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. **2.50** e da L. **1.50.**
Proprietaria la Società **A. BERTELLI** e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
Milano, ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

---

100 Biglietti e 100 Buste

L. 1.50, 2 e 2.50

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Via Grazzano N. 91 — UDINE

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a prezzi modici.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere però Cent. **80** *per la spedizione per pacco postale.*
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** *e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.*

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

MIGONE & C.
Via Torino 12, Milano



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare od evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **MIGONE e C.,** Via Torino 12, **Milano.**
In UDINE presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI 75

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

FARMACIA SANDRI
FAGAGNA

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli,** il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

CALICANTUS

Specialità della Ditta

Delizioso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.
Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso la Farmacia suddetta.

1901 - Anno VI° - 1901

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: **Anno L. 3.00**
Semestre » 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile concedere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. Pietro d'Amico
Via Roma, n. 2 — BOLOGNA

Liquidazione

La ditta

Francesco D'Agostino - Udine

desiderando liberarsi di tutto lo svariato assortimento **CAPPELLI,** *delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere, esistenti nel suo negozio sito in Via Cavour n. 8, ha aperto una liquidazione a prezzi eccezionalmente ridotti. Tratterebbe anche per partite in blocco.*

OCCASIONE

100 BIGLIETTI	100 BUSTE	Lire
Formato Visita		1.50
Caratteri inglesi o fantasia		2.00

Rivolgersi Tipografia Cooperativa, Udine

Inserzioni

in 3.a e 4.a pagina
a prezzi mitissimi.